

DRIZZA LE ANTENNE

Di Lucina Paternesi

Collaborazione Roberto Persia

Immagini di Davide Fonda, Carlos Dias, Andrea Lilli, Paco Sannino

Montaggio Sonia Zarfati

Grafiche Giorgio Vallati

ROBERTO PERSIA

Secondo lei era necessario alzare da 6 v/m a 15 v/m i limiti per realizzare il 5G?

ALDO BISIO – AMMINISTRATORE DELEGATO VODAFONE ITALIA

Siamo d'accordo che qualsiasi risposta io le dia tanto è tardi, mi riferisco al provvedimento

ROBERTO PERSIA

Questa misura quanto vi farà risparmiare come Vodafone?

ALDO BISIO – AMMINISTRATORE DELEGATO VODAFONE ITALIA

Grazie, la prego basta così

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Era il 2018 quando si è chiusa l'asta record per l'assegnazione delle frequenze, che ha fatto incassare allo Stato oltre 6 miliardi di euro. Cinque anni dopo la rivoluzione 5G non c'è stata.

NICOLA BLEFARI MELAZZI – PROFESSORE DI TELECOMUNICAZIONI UNIVERSITA' DI ROMA TOR VERGATA

Se vuoi coprire con la tecnologia cellulare devi installare molte antenne e questo costa

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

C'è sempre un prezzo da pagare. Ora, sui campi elettromagnetici, noi avevamo la legge più cautelativa d'Europa. Prevedeva un limite massimo di 6 volt/metro. L'aveva prevista la legge Gasparri nel 2003. Cautelativa però al 50 per cento, perché si sono dimenticati di mettere i limiti alle emissioni delle antenne dei cellulari, che possono arrivare fino a 150 volt/metro. Ora sviluppare il 5g con i limiti di 6 volt/metro avrebbe comportato l'ammodernamento di 28mila impianti e le aziende telefoniche avrebbero dovuto investire la bellezza di 4 miliardi di euro. Questo dopo aver speso 6 miliardi per aggiudicarsi le frequenze. Ora, il ministro Urso ha deciso di innalzare i limiti a 15 volt, però potrebbe ancora essere alzato visto che ci sono dei limiti in Europa che arrivano fino a 60 volt/metro. Noi siamo andati a vedere con la nostra Lucina Paternesi come funziona nei paesi che il 5g l'hanno sviluppato realmente e le compagnie telefoniche hanno investito di tasca loro senza aspettare l'aiutino dello Stato.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Appena dieci milioni di abitanti e oltre tre milioni e mezzo di ettari di abeti e betulle. Eppure, in Svezia il 5G è attivo anche in mezzo alla foresta

TOBIAS SEMBERG – TECNICO CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

Da qui si vede bene come la macchina sta lavorando ma non c'è nessuno all'interno. La legge obbliga di far manovrare la macchina a un guidatore. Ma non specifica se il guidatore deve essere per forza dentro alla macchina.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Siamo a Jalla, pochi chilometri a nord di Uppsala. Qui c'è il centro di ricerca sulle foreste Skogforsk, un ente privato che riceve finanziamenti sia dallo stato che dalle aziende. Si occupano di sviluppo sostenibile, logistica ma anche riforestazione e soluzioni tecnologiche innovative per uno dei settori chiave dell'economia svedese

TOBIAS SEMBERG – TECNICO CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

Sul braccio meccanico c'è una scatola in acciaio e lì c'è una telecamera che si muove con la gru, compie gli stessi movimenti

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La macchina viene manovrata da remoto, dentro a questo ufficio

TOBIAS SEMBERG – TECNICO CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

Quello che vedi qui sullo schermo è quello che sta effettivamente accadendo là fuori

LUCINA PATERNESI

Che cosa serve per far funzionare una tecnologia così?

TOBIAS SEMBERG – TECNICO CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

Giusto un paio di computer e una buona connessione internet tra la macchina e questa centrale operativa, collegati attraverso un'antenna a una rete 5G

LUCINA PATERNESI

E se cade la connessione?

TOBIAS SEMBERG – TECNICO CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

C'è un pulsante di sicurezza, proprio come se fossi sulla macchina, che blocca tutto in caso di necessità.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Controllando da remoto la macchina il signor Anders dopo 40 anni di attività può finalmente lavorare come se stesse giocando a un videogioco

ANDERS MÖRK – AUTISTA CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

Posso ascoltare musica e la mia schiena non soffre per le vibrazioni della macchina. Con la mano sinistra alzo e abbasso il braccio e posso far roteare i

tronchi, posso aprire e chiudere il braccio meccanico e spostarmi a destra o a sinistra vedi le stesse cose e ti muovi allo stesso modo

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

E' talmente facile che ci riesco anche io. Con il visore a realtà aumentata si ha l'impressione di essere in mezzo alla neve e toccare il legno appena tagliato. Con un po' di pratica chiunque riesce a sollevare e spostare quintali di legna in pochi minuti

GERT ANDERSSON – MANAGER CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

Ma immagina un domani, un unico autista potrà manovrare più macchine insieme. Pensa quando questa macchina si manovrerà direttamente da sola

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Tutto è iniziato come un progetto di ricerca con una rete 5G privata dedicata. Finito il test ora il segnale arriva direttamente dalle antenne 5G pubbliche che si trovano a Stoccolma e rimbalza qui.

TOBIAS SEMBERG – TECNICO CENTRO DI RICERCA SKOGFORSK

La copertura è migliore con la rete pubblica qui in Svezia ma con una rete privata dedicata c'è una un tempo di latenza leggermente inferiore, per cui la visione è più nitida

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

A fornire la connessione è l'operatore TELIA che ci ha aperto le porte dei propri uffici qui a Stoccolma

LUCINA PATERNESI

Quanto è costata questa operazione?

MAGNUS LEONHARDT – DIRETTORE TELIA

Centinaia di migliaia di euro. Un paio d'anni fa abbiamo preso una decisione strategica, abbiamo rimosso il 3G e il 2G e la rete in rame e reingegnerizzato tutti i nostri impianti 4G mentre aggiungevamo le antenne 5G. Ora però siamo a posto per i prossimi 10-20 anni

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Il 5G in Svezia è ormai entrato a far parte dell'economia del paese. Il segnale prende ovunque, in piazza come dentro ai negozi e persino sottoterra, nelle stazioni oppure in metropolitana. A Stoccolma il professor Hardell ha misurato livelli di esposizione nella centrale piazza Sergel di oltre 35 v/m, 37 dentro alla stazione e 24.5 nella città vecchia davanti al mare. Oltre 44,6 v/m nella via più centrale della città

LENNART HARDELL – EPIDEMIOLOGO OSPEDALE UNIVERSITARIO DI OREBRO

Hanno messo antenne 5G in tutta la città, che hanno una potenza maggiore e sono ad altezza uomo. Il segnale del 5G è molto più diretto, l'onda colpisce

direttamente il dispositivo e l'utente che richiama quel segnale. L'unica cosa che sappiamo è che questo tipo di micro onde viene assorbita parecchio dalla pelle. Stiamo portando avanti dei test su persone che si sono trovate, all'improvviso, irradiate dal 5G. Tra i sintomi più comuni rilevati ci sono mal di testa, effetti cardiaci, affaticamento.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

E con l'innalzamento dei limiti alle emissioni assomiglieremo alla Svezia anche per i valori che si registreranno per strada o sui nostri balconi.

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Un tabù, che ha portato indietro il nostro paese mentre gli altri si sviluppavano, realizzando le reti 5G e 6G e noi indietro perché loro avevano i limiti che ci ha indicato l'Unione Europea, pari a 60 e noi abbiamo mantenuto i limiti a 6. Noi non siamo invece condizionabili

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

I limiti tabù li aveva fissati il suo collega di maggioranza. Fu infatti L'ex ministro delle telecomunicazioni Maurizio Gasparri a firmare il decreto che imponeva limiti più cautelativi, 6 v/m nei luoghi dove si permane più di 4 ore e 20 v/m in tutti gli altri. Salvo poi scordarsi di mettere i limiti alle emissioni del telefono

LUCINA PATERNESI

Senatore buonasera possiamo interrompere la sua diretta

MAURIZIO GASPARRI – SENATORE FORZA ITALIA

No, sto registrando la canzone. Eccola!

LUCINA PATERNESI

Sono Paternesi, sono di Report

MAURIZIO GASPARRI - SENATORE FORZA ITALIA

No....non parlo con Report

LUCINA PATERNESI

Sia clemente. Guardi parliamo di una cosa eccezionale che lei ha fatto la legge sui campi elettromagnetici

MAURIZIO GASPARRI - SENATORE FORZA ITALIA

Si lo so, ma io ho avuto due e-mail, non vi ho risposto prendetene atto

LUCINA PATERNESI

Senatore il ministro Urso ha detto che la sua legge sui campi elettromagnetici ci ha impedito lo sviluppo del paese

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Dai tempi di Gasparri il limite è sempre rimasto sui 6v/m fino a quando nel 2012 hanno trovato il modo di aggirare la legge con il governo Monti i fatti si elimina

la misurazione puntuale su 6 minuti e si permette di mediare i valori nelle 24 ore.

FAUSTO BERSANI GREGGIO – FISICO ISDE-MEDICI PER L’AMBIENTE

Cioè non sono stati alzati come v/m in modo esplicito ma di fatto dal punto di vista operativo sì. Si fa presto, a questo punto, facendo una media sulle 24 ore, a ristabilire un valore inferiore ai 6v/m

LUCINA PATERNESI

Era proprio necessario alzare il limiti, oggi, per far funzionare il 5g?

FAUSTO BERSANI – FISICO ISDE-MEDICI PER L’AMBIENTE

Assolutamente no

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Ma per trovare terreno fertile e qualcuno disposto ad accogliere la proposta gli operatori hanno dovuto aspettare questa estate. Prima a cavallo di Ferragosto, quando il deputato di Fratelli d’Italia, Salvo Pogliese ha presentato l’emendamento che poi è stato approvato a Capodanno e che è entrato a far parte del Decreto-legge sulla Concorrenza

LUCINA PATERNESI

Secondo lei il 5G in Italia non è decollato anche per i limiti di emissione?

ANTONIO CAPONE – PROFESSORE DIP. ELETTRONICA INFORMAZIONE E BIONGEGNERIA – POLITECNICO DI MILANO

Beh, questo è stato uno delle barriere più grosse, adesso col nuovo decreto questi limiti vengono appena appena un pochettino alzati da 6 a 15

LUCINA PATERNESI

Appena appena, sei quindici non è poco

ANTONIO CAPONE – PROFESSORE DIP. ELETTRONICA INFORMAZIONE E BIONGEGNERIA – POLITECNICO DI MILANO

Però sei quindici, non dimentichiamoci che negli altri paesi sono 60, e quindi basta superare il confine andare in Svizzera, andare in Francia, andare in Germania

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In realtà i veri motivi di questo innalzamento li ha messi nero su bianco proprio il professor Capone del Politecnico di Milano in un rapporto realizzato per conto di Asstel, l’associazione di categoria di Confindustria. Con gli attuali limiti il 62% degli impianti in Italia risulta non espandibile al 5G. Ciò significa che con 6 v/m andrebbero ammodernati o delocalizzati circa 28mila impianti con un esborso di 4 miliardi di euro per le compagnie telefoniche

LUCINA PATERNESI

Lo dobbiamo a lei questo innalzamento?

ANTONIO CAPONE – PROFESSORE DIP. ELETTRONICA INFORMAZIONE E BIONGEGNERIA – POLITECNICO DI MILANO

No, non credo proprio, come al solito come si sa ci sono mille dinamiche con cui queste cose vengono fatte.

LUCINA PATERNESI

Perché avete deciso di aumentare questi limiti? Non ci può rispondere?

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Assolutamente, perché da vent'anni in Europa esistono limiti dieci volte superiori

LUCINA PATERNESI

Certo, ma non ci sono motivazioni scientifiche relative a questo innalzamento

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Perché non lo chiedi, scusa, alla Commissione europea e agli altri paesi europei

LUCINA PATERNESI

Ma che vuol dire, noi avevamo i limiti più cautelativi...

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Scusa ma noi viviamo in Europa

LUCINA PATERNESI

L'unico motivo è per far risparmiare quattro miliardi alle compagnie telefoniche?

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

No, l'unico motivo è perché noi dobbiamo essere competitivi come gli altri paesi europei

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Che questa mossa sia dettata da obiettivi di risparmio privati ce lo conferma anche chi fa questo lavoro da anni e costruisce impianti per uno dei principali operatori italiani

ANTENNISTA E PROGETTISTA TIM

Per soddisfare le esigenze delle aziende spendendo meno, probabilmente gli restituiscono il favore ma non sanno che...non agevoli affatto il 5G ma espongono semplicemente la popolazione a un rischio maggiore. Prima di tutto ci auguriamo che tale innalzamento sottintenda l'abolizione della potenza media giornaliera, già non averlo specificato denuncia un pressapochismo disarmante. Perché se è mediato a livello giornaliero te praticamente gli dai il permesso di sparare anche 60 v/m. Quello puoi sparare il 600% di quello che devi sparare adesso nelle 24 ore per tutto il giorno

LUCINA PATERNESI

Ma a chi va a vantaggio?

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Dei nostri cittadini, della loro salute, del loro sviluppo. Ma lei crede di essere più furba degli svedesi, dei francesi dei tedeschi degli inglesi. Lei crede di essere più furba o meglio tutelante di tutti gli altri paesi europei? Dobbiamo essere al pari degli altri

LUCINA PATERNESI

Ma 15 v/m? allora potevamo alzarli a 60

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Negli altri paesi è 60. Andiamo gradualmente

LUCINA PATERNESI

Quindi alzeremo ancora di più?

ADOLFO URSO – MINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Noi andremo nella strada europea, non ci fermerete, non ci condizionerete con le vostre lobby

LUCINA PATERNESI

Ma quali sono le lobby? Il 5G si poteva fare anche con 6 v/m

LUCINA PATERNESI

Ma lei da cittadino non la spaventa questi nuovi limiti, comunque sul 5G non c'è nessuno studio che ci dice che effetto ha

ANTONIO CAPONE – PROFESSORE DIP. ELETTRONICA INFORMAZIONE E BIONGEGNERIA – POLITECNICO DI MILANO

I francesi, i tedeschi, che hanno limiti più alti non sono pazzi sono semplicemente più in grado di leggere la scienza e non l'anti scienza che viene spesso evocata

LUCINA PATERNESI

Però lei non può dire che gli studi scientifici del Ramazzini o del National Toxicology program sono anti scienza

ANTONIO CAPONE – PROFESSORE DIP. ELETTRONICA INFORMAZIONE E BIONGEGNERIA – POLITECNICO DI MILANO

Quelli là sono gli unici due che vengono citati e gli unici che dicono il contrario. Ne esistono centinaia, migliaia di altri che l'Icnirp ha analizzato

FIGURELLA BELPOGGI – DIRETTRICE SCIENTIFICA ISTITUTO RAMAZZINI BOLOGNA 2010-2022

Entrambi gli studi sono stati validati. Per Icnirp esistono solo gli effetti termici, cioè di riscaldamento dei tessuti. Noi abbiamo valutato gli effetti biologici e sa, cancellarli, vuol dire ignorare una gran parte della scienza.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I paesi europei seguono le linee guida Icnirp, che è un'agenzia privata che ha sede a Monaco, in Germania, riconosciuta dall'Oms, si occupa di tutelare la salute umana dai campi elettromagnetici. Tuttavia, è una agenzia molto controversa, con dei conflitti di interessi in pancia e anche criticata da alcuni dei suoi ex membri. Come James Lin che dice che le linee guida dell'Icnirp sono discutibili e prive di giustificazione scientifica sotto il profilo della tutela della salute pubblica. Poi per quanto riguarda il 5g dice che non è chiaro se le onde millimetriche emesse dal 5g siano paragonabili negli effetti a quelle di vecchia generazione. Insomma, però, le ricerche del professor Capone del politecnico di Milano, quelle che hanno studiato se era possibile sviluppare il 5g con i vecchi limiti hanno contribuito ad innalzare i limiti. Sono state commissionate dalla società Asstel, che è l'associazione di categoria delle compagnie telefoniche e nonostante poi l'ex ministro Cingolani avesse detto che non era necessario aumentare i limiti per sviluppare il 5g li hanno alzati. Comunque, lo sviluppo di questa tecnologia ha portato benefici nelle casse delle Tower Company, cioè di quelle società che hanno i tralicci dove vengono messe le antenne. Si tratta di compagnie che hanno in pancia le stesse compagnie telefoniche. Inwit, per esempio, ha il ramo di Telecom e di Vodafone, e possiede addirittura 23mila torri sul territorio italiano, e poi c'è Cellnex, società spagnola con dentro i Benetton che hanno il 9 per cento. Ora queste società hanno dei ricavi pazzeschi. Inwit nel 2023 ha chiuso con un fatturato di 960 milioni di euro, e invece Cellnex di 4 miliardi di euro. Insomma, come mai queste compagnie ingrassano, quali sono le leggi che le favoriscono e come si comportano con i cittadini e con gli amministratori degli enti locali. Tutto è chiuso nel progetto di sviluppo del 5g, che aveva scritto Colao. Che è passato sotto un nome "adeguare ed escludere". Adeguare i limiti dei campi elettromagnetici ed escludere le opposizioni sul campo.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

A Montanaro, in provincia di Torino, il sindaco è finito davanti al Tar per ben due volte.

GIOVANNI PONCHIA – SINDACO DI MONTANARO

Vi fidate sì? Questa è una zona agricola come potete vedere, c'è una bellissima chiesetta, Montanaro ha sei, sette chiese

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Sette Chiese ma anche sette antenne di telefonia, per coprire una superficie di appena quattro chilometri quadrati e cinque mila abitanti.

GIOVANNI PONCHIA – SINDACO DI MONTANARO

Abbiamo dato la disponibilità dietro al cimitero per le due antenne, comunque non danno fastidio a nessuno diciamo

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Per queste, infatti, nessuno si è mai lamentato. In pieno lockdown, però, durante la pandemia, all'ufficio edilizia del comune arrivano due nuove pratiche, due antenne nuove di zecca, da tirar su senza neppure consultare il sindaco o gli

uffici tecnici. La prima è spuntata a ottobre 2022, su un terreno privato proprio davanti casa di questa signora.

GIANRENZA PIANO – RESIDENTE MONTANARO (TO)

Adesso quando uno arriva qui si trova questo palo. C'è una svalutazione degli immobili decisamente importante

LUCINA PATERNESI

Quanto all'incirca?

GIANRENZA PIANO – RESIDENTE MONTANARO (TO)

Eh, credo sul 20-30%.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Anche in quest'area privata a breve sorgerà una nuova antenna

GIOVANNI PONCHIA – SINDACO DI MONTANARO (TO)

Noi ci siamo opposti con tutte le nostre forze per evitare che questo che è il terreno edificabile, nascerà quest'antenna che è praticamente 290 metri di distanza dall'altra antenna più in là. Noi abbiamo chiesto di attaccarsi all'antenna esistente in modo da non deturpare questo che è l'ingresso del paese

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

A fine marzo gli operai hanno messo i picchetti per delimitare l'area e mentre c'eravamo noi gli operai hanno iniziato a scavare per collegare l'elettricità

ILARIA BORDIGNON – RESIDENTE MONTANARO (TO)

L'autorizzazione invece al proprietario che è di fianco di passare sopra non avete neanche mandato uno scritto

INGEGNERE AL TELEFONO

Nessuno passa sul terreno di nessuno

LUCINA PATERNESI

Stanno facendo un buco di 50 centimetri, ingegnere

ILARIA BORDIGNON – RESIDENTE MONTANARO (TO)

Il vostro contratto può usarlo per pulirsi il di dietro

GIOVANNI PONCHIA – SINDACO DI MONTANARO (TO)

Ma con tutti quei terreni che ci sono a Montanaro, proprio lì dovevate metterla Ma passate prima in comune a parlare non dico col sindaco ma con l'ufficio tecnico. Invece di dare soldi di affitto a un cittadino singolo, lo dai al comune magari asfaltiamo le strade con quei soldi.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

E invece Iliad ha preso la scorciatoia. Ha chiuso il contratto con i privati e ha trascinato davanti al Tar il sindaco che per due volte ha negato l'autorizzazione a costruire. Il primo cittadino pensava di riuscire a bloccare i lavori, forte di un piano antenne vecchio ma comunque funzionale

GIOVANNI PONCHIA – SINDACO DI MONTANARO (TO)

il Tar non ci dà ragione ed è una cosa grave secondo me, molto molto grave. Questo vuol dire lasciare i sindaci in balia di questi operatori

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

L'Arpa emette un parere tecnico di compatibilità in base al progetto redatto dal privato e al sindaco non resta che autorizzare

LUCINA PATERNESI

Quindi tra un progetto di un privato, che fa profitto con quell'antenna e il piano regolatore di un comune, ha più valore

GIOVANNI PONCHIA – SINDACO DI MONTANARO (TO)

Sì alla fine ci han condannato tutto sui 6mila euro. Noi abbiamo scritto all'Agcom e al Corecom con pec. Nessuno ha risposto.

LUCINA PATERNESI

Come è possibile che un sindaco che ha un piano antenne, magari non aggiornato, perda al Tar contro una multinazionale straniera

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Un regolamento perché possa essere efficace deve rispondere alla programmazione annuale che ti anticipano gli operatori. Se poi l'amministrazione non ottempera alla funzione automaticamente si dà sviluppo alla programmazione degli operatori

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In pratica i Sindaci hanno le mani legate. A meno che non si dotino di un piano antenne, aggiornato annualmente e supportato da un'adeguata istruttoria tecnica. Che significa pagare consulenti per tenersi al riparo da decisioni che passano sopra la testa degli stessi amministratori

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Lo stato le ha equiparate alle opere di urbanizzazione primaria e dichiarate strategiche per lo sviluppo del paese

LUCINA PATERNESI

Quindi se io non posso costruire una casa in una zona che è sottoposta a un vincolo ci posso però tirare su un'antenna

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Eh perché la casa non è opera di urbanizzazione primaria.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Lo Stato per le aste per le frequenze ha incassato tantissimi soldi. 24 miliardi di lire, nel 2001, per le licenze del 3G, oltre 6 miliardi e mezzo, nel 2018, per il 5G. Dopo aver incassato bisogna dare qualcosa in cambio. L'aiutino si chiama semplificazione normativa

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Come l'eliminazione del parere paesaggistico non solo sull'implementazione degli impianti già esistenti ma anche quelli di nuovo inserimento

MAURO TORTELLI – PROPRIETARIO RUDERE

Il mio obiettivo era di venire a vivere qua però abbiamo stoppato il progetto perché appena è apparsa l'antenna questa cosa ci ha bloccato moltissimo.

LUCINA PATERNESI

Sembra un albero!

MAURO TORTELLI – PROPRIETARIO RUDERE

È stato camuffato da albero pur sapendo bene che sotto c'è un'antenna.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Tra le colline dell'entroterra marchigiano, a due passi dal mare, dalla notte al giorno è spuntata un'antenna, poi camuffata da albero. Nessun vincolo paesaggistico ha fermato l'avanzata di Iliad

MAURO TORTELLI – PROPRIETARIO RUDERE

Qui ci sono delle case che non hanno nemmeno l'acquedotto arrivato fino in casa però portiamo il 5G

CORA FATTORI – ASSESSORA ALL'AMBIENTE COMUNE FANO (PU)

Da un lato capisco e comprendo la necessità di una rete tecnologica però dall'altro io devo poter governare il mio territorio e ho dei cittadini che si arrabbiano su queste cose, cosa su cui io ho un potere estremamente limitato. Ci sono state circa sette variazioni normative in un solo anno

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Si inizia nel 2020, con le modifiche alla Legge quadro. Non è più possibile porre divieti alle installazioni su siti sensibili e vengono previste semplificazioni per le installazioni di impianti temporanei. Poi nel 2021, per realizzare installazioni su impianti esistenti è sufficiente comunicare al Comune l'inizio dei lavori, assieme a una riduzione dei canoni di locazione. 2022, abolizione delle pratiche edilizie per la realizzazione di elementi passivi e ampliamento dell'applicabilità dell'esproprio, 2023 riduzione dei termini per le amministrazioni per presentare un diniego, infine l'aumento dei valori limite da 6 a 15 v/m e possibilità di esproprio anche di proprietà private

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

I veri passaggi che hanno portato a un risparmio economico è stato quanto è partito con il decreto-legge n 77 del 2021

LUCINA PATERNESI

Chi era ministro?

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Era Colao, viene posta una clausola che svantaggia economicamente i comuni. Viene fissato un canone per la concessione delle aree pubbliche appartenenti al patrimonio indisponibile demaniale nella cifra massima di 800 euro annue.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In pratica la riforma fa risparmiare un sacco di soldi alle aziende togliendo risorse ai comuni. Oggi se un'antenna si trova su suolo pubblico 'indisponibile', cioè quelle aree da cui non si può ricavare un reddito, l'introito netto per i comuni è fissato in 800 euro.

LUCINA PATERNESI

800 euro l'anno neanche la bancarella del mercato le paga al comune

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Beh, siamo equiparati alla bancarella del mercato

LUCINA PATERNESI

Quanto incassate come comune da queste antenne?

MARIA ROSA CONTI – ASSESSORA A SOSTENIBILITA' E COESIONE COMUNE DI PESARO

Noi attualmente la stima può andare dai 5.500 a 7mila

LUCINA PATERNESI

Per dieci antenne?

MARIA ROSA CONTI – ASSESSORA A SOSTENIBILITA' E COESIONE COMUNE DI PESARO

Sì

LUCINA PATERNESI

Le sembra proporzionato che un privato magari guadagna 10 mila euro l'anno, 8 mila euro l'anno da una sola antenna e il comune per dieci antenne ne incassi tra i 5.600 e i 7000?

MARIA ROSA CONTI – ASSESSORA A SOSTENIBILITA' E COESIONE COMUNE DI PESARO

Eh no, appunto.

CORA FATTORI – ASSESSORA ALL'AMBIENTE COMUNE DI FANO (PU)

Prima entravano 37mila euro, che non sembreranno tanti ma per le casse di comune non sono pochi. Dal 2027 tutte queste antenne andranno attorno agli 800 euro

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Un sindaco piangeva, ho dovuto chiudere lo scuolabus per bambini

LUCINA PATERNESI TRASFORMALO IN FUORI CAMPO

grazie a questa legge gli operatori pagano una miseria una miseria al comune per utilizzare il terreno demaniale ma poi lo subaffittano ad altri operatori. Lucrando su suolo pubblico.

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

Posso arrivare a 60-70mila euro all'anno, su una proprietà pubblica dove pago 800 euro all'anno ho questo potenziale incasso.

LUCINA PATERNESI

Ma è opportuno che un ex amministratore delegato di una di queste compagnie telefoniche qualche anno dopo si trovi a fare il ministro e sottoscriva una modifica che taglia effettivamente le gambe alle amministrazioni comunali?

ALFIO TURCO – FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO POLAB SRL

È il governo dei migliori.

VITTORIO COLAO – MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE 2021 – 2022

Questa non è roba mia, no. Io non ho firmato un decreto. Non ho memoria lontana di cose di questo tipo

LUCINA PATERNESI

In nome della semplificazione avete spianato la strada alle aziende private a scapito di amministratori locali e territori

VITTORIO COLAO – MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE 2021 – 2022

Portare la connettività a tutti permette di lavorare da casa, lavorare vicini ai propri cari. Io penso che sia un concetto non a favore né delle imprese né dei comuni ma dei cittadini

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Nel piccolo comune di Calci, in provincia di Pisa, per provare a contrastare l'avanzata delle antenne il sindaco è corso ai ripari affidandosi a uno studio di consulenti esterni. In questo modo è possibile decidere le posizioni delle antenne, vicino all'isola ecologica, fuori dal centro abitato. E anche far entrare il giusto compenso nelle casse pubbliche

LUCINA PATERNESI

Se voi non aveste avuto il piano antenne?

MASSIMILIANO GHIMENTI – SINDACO DI CALCI (PI)

Su ogni palo avrei preso 2.400 euro l'anno al posto di 72mila. Però da 72 mila a 2mila pensare di farlo con un provvedimento legislativo che parole dobbiamo usare, cioè questo qui è una sottrazione di risorse ai comuni stabilita per legge

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Dotarsi di un piano antenne mette al riparo dall'invasione selvaggia ma ha comunque un costo e non tutti i comuni se lo possono permettere. La normativa aiuta le aziende mentre l'unica proposta di legge che, invece, andava in direzione contraria l'aveva proposta il senatore Romagnoli, nel 2021 che è entrato in Parlamento dopo esser guarito da un glioblastoma, un tumore che potrebbe essere associato all'uso prolungato del cellulare che Romagnoli ha fatto negli anni per lavoro

SERGIO ROMAGNOLI – DEPUTATO M5S 2018-2022

Sono quattro articoli per permettere ai comuni di pianificare e progettare tramite un piano antenne la dislocazione migliore per il proprio territorio. E nello stesso tempo preservare la salute dei cittadini

LUCINA PATERNESI

Come è stata accolta questa proposta?

SERGIO ROMAGNOLI – DEPUTATO M5S 2018-2022

Mi hanno contrastato dicendo così non fai sviluppare il 5G in Italia.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La normativa italiana. Che negli anni ha aiutato le aziende a risparmiare non solo sulle spalle degli enti pubblici. Ma anche su quelle dei semplici cittadini che pensando di fare un affare affittano i loro terreni alle tower companies

GIUSEPPE PREVE – PROPRIETARIO CAMEGGIO

Mi hanno contattato nel 2016 per offrirmi un compenso per affittare un pezzo di terreno e posizionare l'antenna

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Il signor Preve è proprietario di questo campeggio a due passi dal mare a Laigueglia, in provincia di Savona. Le cose sono iniziate ad andare male appena un paio d'anni dopo aver firmato il primo contratto

GIUSEPPE PREVE – PROPRIETARIO CAMEGGIO

Mi hanno offerto un canone trentennale anticipato di molto più basso, comunque, si parlava di un 25% più basso

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Prima chiedono uno sconto sul canone poi appena il signor Preve accetta ci provano di nuovo. Perché nel frattempo è avvenuta la fusione del ramo infrastrutture Tim e Vodafone dentro Inwit

GIUSEPPE PREVE – PROPRIETARIO CAMEGGIO

A distanza poi di un paio d'anni ancora mi è arrivata una raccomandata da un avvocato in cui mi offrivano una cifra ancora molto più bassa per prendere proprio possesso del pezzo di terreno mio e se non avessi accettato minacciavano un esproprio.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Le minacce non hanno risparmiato neanche il signor Claudio, 87 anni e tutta una vita trascorsa a lavorare in questo albergo al Circeo. Aveva affittato una parte di terrazzo che fa parte dell'hotel e ora glielo vogliono portare via. Stessa sorte è toccata al signor Lotario, in provincia di Vicenza. Subito dopo la fusione di Inwit le carte in tavola cambiano

VINCENZO LOTARIO

Quasi da subito hanno cominciato a chiedere con insistenza la cessione tramite esproprio di tutte le aree dove c'erano già esistenti degli impianti

ROBERTO PERSIA

All'inizio c'è stata da parte sua una difficoltà nel capire a chi rivolgersi?

VINCENZO LOTARIO

Per Diana non sapevo cosa fare perché questi andavano a chiedere l'esproprio senza avere articoli di legge che lo permettessero

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Si inizia con telefonate, visite a casa, infine arrivano lettere come queste. Scrivono su carta intestata per conto di Inwit e Cellnex e chiedono diritti di superficie a prezzi stracciati oppure acquisizioni a un quarto del valore del terreno. Altrimenti parte la procedura d'esproprio. Una delle società che lavora nell'ombra per cercare di far risparmiare le compagnie è la Phoneenergy che ha sede in questo centro commerciale di Faenza

LUCINA PATERNESI (SPOSTA)

Ma chi le scrive queste lettere, Inwit o le scrivete voi

ENRICO BRANCHETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO PHONEENERGY SRL

Lei è una giornalista sa bene cosa c'è scritto e sa bene come è intestata la lettera

LUCINA PATERNESI

Ma chi le scrive queste lettere

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO CHI SONO I PROPRIETARI?

Appena 10mila euro di capitale sociale e un fatturato che nell'ultimo bilancio schizza a 10 milioni di euro per una società che si occupa di servizi collaterali di telefonia. Inwit dice di non conoscerli eppure questa lettera d'incarico di cui siamo venuti in possesso parla chiaro: è Inwit a dare l'incarico a Phoneenergy per contrattare gli sconti sugli affitti,

LUCINA PATERNESI

In che rapporti è Inwit con la società Phoneenergy?

MICHELANGELO SUIGO – VICEPRESIDENTE ESECUTIVO INWIT S.P.A

Non conosco, non so di che stia parlando

LUCINA PATERNESI

Eh ma questa l'avete mandata su carta intestata Inwit.

MICHELANGELO SUIGO – VICEPRESIDENTE ESECUTIVO INWIT S.P.A

Non so di che stia parlando

LUCINA PATERNESI

Perché Inwit minaccia i cittadini di esproprio attraverso questa società?

MICHELANGELO SUIGO – VICEPRESIDENTE ESECUTIVO INWIT S.P.A

Non minacciamo nessuno perché le minacce sono una cosa che non fa parte del nostro protocollo

LUCINA PATERNESI

Come no

MICHELANGELO SUIGO – VICEPRESIDENTE ESECUTIVO INWIT S.P.A

Quindi la ringrazio, la ringrazio

LUCINA PATERNESI

Secondo lei la legge vi permette...

MICHELANGELO SUIGO – VICEPRESIDENTE ESECUTIVO INWIT S.P.A

Se mi dice che minacciamo abbiamo finito

CORRADO BRANCATI – AVVOCATO E RESPONSABILE ASSOCIAZIONE TUTELA ESPROPRI

Non sarà una minaccia in termini penalmente rilevanti ma nel senso comune del termine non saprei come altro definirla in effetti

LUCINA PATERNESI

Può un privato procedere all'esproprio?

CORRADO BRANCATI – AVVOCATO E RESPONSABILE ASSOCIAZIONE TUTELA ESPROPRI

Non esiste nessuna norma che faccia di un privato gestore di un impianto di telefonia un'autorità espropriante senza avvalersi della pubblica amministrazione

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Da anni l'avvocato Brancati dell'associazione Tutela espropri segue casi come questi, ne arrivano centinaia ogni anno; eppure, la legge sugli espropri parla chiaro...

CORRADO BRANCATI – AVVOCATO E RESPONSABILE ASSOCIAZIONE TUTELA ESPROPRI

Parliamo di una situazione in cui l'ente sta rischiando di perdere il possesso di un bene che per lui è strategico per mantenere la funzione pubblica che sta esercitando

LUCINA PATERNESI

In questi casi invece i cittadini improvvisamente cominciano a trovarsi con chi chiede una rimodulazione del canone

CORRADO BRANCATI – AVVOCATO E RESPONSABILE ASSOCIAZIONE TUTELA ESPROPRI

Qui la finalità sembra proprio essere esclusivamente quella di risparmio per le società di gestione, quindi Inwit Cellnex e via dicendo, perché i cittadini non hanno mai chiesto di togliere l'impianto

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, quando è che cominciano i guai per i cittadini e gli amministratori? Nel 2001, il ministro delle telecomunicazioni è Gasparri, quando le antenne per i tralicci vengono considerate "opere di urbanizzazione primaria e strategiche per il paese". Questo significa che possono essere costruite anche in barba ai vincoli paesaggistici. Poi c'è tutta una serie di leggi che hanno semplificato l'installazione, per cui alla fine se gli amministratori locali non hanno un piano antenne continuamente aggiornato, in grado di rispondere alle esigenze delle compagnie telefoniche, queste piazzano le antenne dove vogliono. E poi non gliel'è più, perché anche il Tar ti dà torto. Così come poi per legge hanno tolto risorse agli amministratori locali. Hanno imposto un canone d'affitto dei terreni alle compagnie che piantano i tralicci di 800 euro l'anno. Neppure una bancarella. E poi dice Colao: non è colpa mia questo è stato presentato un emendamento bipartisan da parte del Pd, Fratelli d'Italia, e Forza Italia. Poi in questi giorni hanno anche aggiornato la pratica dell'esproprio. E dov'è che bluffano le società di cui si servono le compagnie telefoniche per rinegoziare i contratti, che minacciano di avviare la procedura dell'esproprio anche laddove il locatario non accetta uno sconto. Questo non si può fare. L'esproprio può essere avviato laddove il cittadino non mette più a disposizione i terreni per le antenne, e comunque deve essere avviato con il placet dell'amministrazione locale. Nel caso di Phoneenergy, la società di cui si serve Inwit per rinegoziare i contratti di locazione, Inwit ci scrive che la lettera con cui viene sottoposta la rinegoziazione al locatore è in formato standard, e in questa lettera i fornitori debbono attenersi scrupolosamente. Poi ci informa anche Inwit che l'esproprio viene utilizzato in

via residuale in conformità alla normativa. Cioè viene consultata sempre l'amministrazione locale. Inoltre dice di non essere a conoscenza di comunicazioni dai toni minacciosi o ritorsivi, e che non li tollererebbe. Noi gli abbiamo mostrato delle lettere e vedremo come si comporterà. Le risposte di Inwit sono in integrale sul nostro sito. Comunque, va bene lo sviluppo del 5g, ma si può chiamare sviluppo quando tutto questo avviene ai danni delle ansie, dei danni anche materiali di svalutazione delle case dei cittadini e quelle degli amministratori locali?